



Nota economica del Centro Studi Assolombarda aggiornata al 21 aprile 2010

sintesi

- Secondo il FMI la ripresa globale nel 2010 proseguirà meglio di quanto atteso (+4,3% il Pil mondiale nel 2010), ma il passo del recupero mostrerà forti differenziazioni: +6,5% per le economie emergenti contro +2,3% per le economie avanzate (e, in particolare, +1,0% per l'Area Euro e +0,8% per l'Italia).
- A gennaio produzione industriale ancora in crescita a livello mondiale: +9% rispetto al minimo della crisi, ma -7% rispetto al massimo pre-crisi. I paesi emergenti hanno già colmato la perdita della crisi, mentre le economie industrializzate restano nel complesso al -14% rispetto al picco precedente alla crisi.
- Lieve apprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro (1,3486 la chiusura del 20/04/2010) dopo il ribasso di inizio aprile (l'8/04 minimo annuo a 1,3296). Il Petrolio Brent è tornato a salire, superando ampiamente gli 80\$ al barile (84,49 il 20/04).
- Inflazione in crescita a marzo 2010: +1,4% nell'area Euro (da +0,9% di febbraio) e in Italia (da +1,2%), +1,1% a Milano (da +0,6%).
- Nell'Area Euro il tasso di disoccupazione cresce al 10,0% a febbraio 2010 (9,9% a gennaio). In crescita anche in Francia (10,1%) e in Spagna (19,0%), stabile in Italia (8,5%) e in Germania (7,5%). Negli USA si conferma al 9,7%.
- Il Fondo Monetario Internazionale rileva che "la crisi globale ha colpito un'economia italiana strutturalmente debole", ma anche che "il sistema bancario ha retto relativamente bene alla crisi" e che "le autorità hanno giustamente resistito di fronte alle pressioni per un più ampio stimolo fiscale". Ora è in atto "una ripresa modesta e fragile, trainata dalla domanda estera" e "sarà essenziale mantenere disciplina fiscale, ridurre il carico del debito pubblico e implementare le riforme strutturali utili a incrementare il potenziale di crescita economica".
- L'indice del clima di fiducia manifatturiero sale a marzo nell'Area Euro, e l'incremento è diffuso a Germania, Italia, Francia e Spagna. Anche nell'area milanese l'indice cresce a marzo, raggiungendo il valore più alto da metà 2007.
- In febbraio la produzione industriale italiana è rimasta invariata rispetto a gennaio. Rispetto al livello minimo di marzo 2009 è risalita del 7,7%, ma la distanza dal picco pre-crisi di aprile 2008 è ancora molto ampia (-20,1%). Per il mese di marzo è previsto un balzo del +0,8% secondo il CSC, del +1,2% secondo l'ISAE.
- A marzo 2010 le ore di CIG Ordinaria rimangono invariate a Milano rispetto a febbraio (+14% a livello nazionale), ma sono ancora in crescita del +157% rispetto a un anno fa (+3% a livello nazionale). Sempre a marzo, a Milano le ore di CIGS risultano in aumento del 19% su base mensile (+38% in Italia) e del +613% su base annua (+364% in Italia).

economia interna- zionale

- Le nuove previsioni del Fondo Monetario Internazionale raccontano di un'economia mondiale in cui la ripresa proseguirà meglio di quanto atteso nell'anno in corso (la crescita del Pil mondiale nel 2010 è stata rivista al rialzo al 4,3% dal 4,0% delle stime di gennaio scorso), ma anche nei mesi a venire il passo del recupero è



atteso mostrare forti differenziazioni tra aree economiche (*"multispeed recovery"*). Infatti, nel 2010 le economie avanzate si svilupperanno in media ad un tasso del 2,3%, mentre le economie emergenti del 6,5% (la Cina addirittura del 10,0%).

Nell'Area Euro la ripresa sarà modesta (previsioni per il 2010 confermate all'1,0%), con la Germania che è attesa crescere dell'1,2% (previsioni riviste al ribasso dall'1,5% di gennaio), la Francia dell'1,5% (al rialzo dall'1,4% di gennaio) e l'Italia dello 0,8% (al ribasso dall'1,0% di gennaio).

- A gennaio la produzione industriale è risultata ancora in crescita a livello mondiale (si è trattato del decimo mese consecutivo di aumento): +9% rispetto al minimo di marzo 2009, ma ancora -7% rispetto al punto di massimo pre-crisi registrato a febbraio 2008. In realtà, la performance appare molto differenziata a livello geografico: se i paesi emergenti hanno già superato il precedente punto di massimo, le economie avanzate risultano ampiamente sotto lo scorso picco (in media del -14,5%).

- Il cambio dell'euro nei confronti del dollaro è tornato nell'intorno dell'1,35 (1,3486 la chiusura del 20/04/2010) dopo il ribasso di inizio aprile (l'8/04 ha toccato il minimo annuo a 1,3296) seguito all'apprezzamento delle settimane centrali di marzo (1,3765 il 12/03).

- Le quotazioni del petrolio Brent sono tornate al di sopra degli 80\$ al barile: 84,49\$ la chiusura del 20/04/2010.

- Risale l'inflazione in Europa, pur rimanendo ampiamente al di sotto della soglia del 2%: a marzo 2010 la variazione tendenziale si attesta all'1,4% nell'area Euro (+0,9% a febbraio), all'1,4% in Italia (+1,2% a febbraio) e all'1,1% a Milano (+0,6% a febbraio)¹.

- A febbraio 2010 il tasso di disoccupazione² cresce nell'Area Euro dal 9,9% di gennaio al 10,0%. A livello di principali paesi europei, la disoccupazione cresce in Francia (dal 10,0% al 10,1%) e in Spagna (dal 18,9% al 19,0%), mentre rimane invariata sul livello di gennaio in Italia (all'8,5%) e in Germania (al 7,5%).

Negli Stati Uniti il tasso di disoccupazione a febbraio si conferma sul 9,7% di gennaio, in discesa rispetto al 10,0% di dicembre 2009.

economia italiana e milanese

- Nel rapporto rilasciato al termine della Missione annuale in Italia, il Fondo Monetario Internazionale commenta così l'andamento economico recente del nostro paese: "la crisi globale ha colpito un'economia italiana strutturalmente debole", tuttavia "il sistema bancario ha retto relativamente bene alla crisi" e "le autorità hanno giustamente resistito di fronte alle pressioni per un più ampio stimolo fiscale". Oggi nel nostro paese è in atto "una ripresa modesta e fragile, trainata dalla domanda estera", e - guardando al futuro - "sarà essenziale mantenere disciplina fiscale, ridurre il carico del debito pubblico e implementare le riforme strutturali utili a incrementare il potenziale di crescita economica".

- Nell'area Euro l'indice del clima di fiducia del manifatturiero³ a marzo 2010 ha registrato il dodicesimo aumento consecutivo: il livello della fiducia è ora superiore a

¹ Per l'Area Euro indice IPCA, per Italia e Milano indice NIC.

² Dato destagionalizzato; fonte: Eurostat.

³ L'indice del clima di fiducia del settore manifatturiero è dato dalla media aritmetica semplice delle indicazioni fornite dalle imprese sull'andamento di ordini, scorte (con segno inverso) e previsioni di produzione.



quello di settembre 2008. L'incremento è diffuso a tutti i principali paesi europei: Germania, Francia, Italia e Spagna.

Secondo le prime anticipazioni dell'indagine Assolombarda sul manifatturiero, nell'area milanese l'indice del clima di fiducia a marzo 2010 balza sul valore più elevato da giugno 2007, grazie ad un forte miglioramento della domanda (soprattutto interna) e delle aspettative di produzione, oltre che ad una ulteriore consistente riduzione delle scorte di magazzino.

- In febbraio la produzione industriale italiana⁴ è rimasta invariata rispetto a gennaio. Il dato generale si compone di un significativo arretramento dei beni strumentali e di consumo (-0,7% e -1,7% su gennaio), e di un incremento dei beni energetici (+0,3%) e - soprattutto - intermedi (+1,7%), che beneficiano ancora del processo di ricostituzione delle scorte.

Il consuntivo di febbraio (+0,0% rispetto a gennaio) ha smentito le previsioni sia del CSC (che si attendeva un -0,6%) sia dell'ISAE (che prevedeva un +0,5%); in effetti, la perdurante incertezza del quadro generale rende particolarmente arduo il compito dei previsori. Ad ogni modo, per marzo le attese convergono su un miglioramento (+0,8% secondo il CSC, +1,2% secondo l'ISAE), supportato dalle indicazioni delle più recenti indagini⁵.

Eppure, la strada per recuperare i livelli pre-crisi rimane lunga: rispetto al livello minimo di marzo 2009 la produzione industriale in un anno è risalita appena del 7,7%, e la distanza dal picco pre-crisi di aprile 2008 è ancora molto ampia (-20,1%).

- Le ore di CIG Ordinaria approvate a marzo 2010 sono risultate rispetto a febbraio invariate in provincia di Milano⁶, mentre sono cresciute del +14% a livello nazionale. Considerando, invece, il confronto con un anno fa, l'incremento risulta ancora consistente a Milano (+157% su marzo 2009), mentre il dato nazionale evidenzia una sostanziale stabilità (+3%).

Sempre con riferimento al dato di marzo 2010, la CIG Straordinaria si mostra in aumento su base sia mensile sia annuale: +19% a Milano e +38% in Italia rispetto a febbraio 2010, +613% a Milano e +364% in Italia rispetto a marzo 2009.

A cura di: Valeria Negri
valeria_negri@assolombarda.it
tel. 02.58370.408

⁴ +0,0% l'indice destagionalizzato della produzione industriale di febbraio 2010 rispetto a gennaio.

⁵ Ci si riferisce in particolare all'indagine ISAE sulle imprese manifatturiere, all'indagine Rapida di Confindustria e alla rilevazione Markit Economics presso i responsabili acquisti delle imprese manifatturiere.

⁶ 2.916.877 ore totali autorizzate a febbraio, 2.915.522 a marzo e quindi una variazione sostanzialmente nulla (-0,04%, per la precisione).